

# RADIOCOR

## 25 Gennaio 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

25/01/2010 - 15:21

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• **Cina: su Panasonic l'Antitrust si gioca la credibilita' - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli\*

Radiocor - Milano, 25 gen - L'approvazione della legge antimonopolio nell'agosto 2008, dopo una gestazione di quasi 15 anni, aveva suscitato speranze di un rapido allineamento della Cina agli standard dei paesi industriali. Dopo anni di valutazioni lasciate alla politica, l'adozione lasciva presagire un'omologazione alle prassi consolidate. La nuova legge si ispira infatti largamente al modello europeo, basandosi su un triplice bastione normativo: la vigilanza sulla concorrenza, sui monopoli, sulle fusioni ed acquisizioni. Anche la recente decisione di una corte di Pechino di dare sostanzialmente ragione ad un ricorrente contro China Mobile rafforzava la convinzione. Il piu' grande operatore del mondo di telefonia mobile (500 milioni di utenti) e' stato obbligato a risarcire con la cifra simbolica di 1.000 renminbi un cliente che l'aveva citata per abuso di posizione dominante. La decisione del giudice ha destato scalpore ed ora altri grandi gruppi - China Netcom, Baidu e Sinopec - si trovano oggetto di denunce dai consumatori. La recente decisione del ministero del Commercio, che decide in prima istanza le possibili violazioni della legge, ha invece diffuso timori opposti, legati alla tradizionale ingerenza dell'amministrazione nelle trattative economiche. Ne e' per ora destinataria o vittima la Panasonic, una delle principali aziende mondiali dell'elettronica di consumo. Dopo l'acquisizione della nipponica Sanyo Electric (un'operazione da 9,4 miliardi di dollari), la sua richiesta di autorizzazione alle operazioni e' stata concessa a condizione che l'azienda ceda alcuni suoi asset in Giappone. H stato infatti motivato che la Panasonic avrebbe ora in Cina una quota di mercato superiore al 46% per tre tipi di batterie industriali. La soglia e' considerata incoerente con la legge antimonopolio, secondo un'interpretazione forse restrittiva, ma che comunque ha parere positivo alla domanda. Soprattutto nel segmento delle batterie per veicoli elettrici, la quota di mercato del 77% della Panasonic risulta eccessiva per un settore strategico nella nuova ambizione di Pechino di promuovere la green economy. A Panasonic e' stato chiesto di cedere alcune siti produttivi in Giappone e, nel caso delle batterie al nickel, di ridurre la sua quota capitale, nella joint-venture che detiene con la Toyota, dal 40 al 19,5%. Anche l'Ue aveva adottato misure stringenti, come nelle battaglie legali intessute con Microsoft e Ge. La novita' della posizione di Pechino risiede nell'indirizzo della richiesta. Per la prima volta si chiedono modifiche in un altro paese per operare nel proprio. La richiesta ovviamente pone la Panasonic di fronte a scelte strategiche. In via generale riflette la crescente importanza che gli organismi regolatori stanno assumendo in Cina. Sono stati conclusi con successo i negoziati internazionali ed oggi la Cina condivide l'adesione ai valori del libero mercato. Tuttavia le decisioni che sembrano soltanto amministrative possono nascondere valutazioni non solo tecniche alle quali bisogna sottostare per competere in un mercato che non conosce interruzioni nella crescita.

\* Presidente di Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilssole24ore.com](mailto:portale@info.ilssole24ore.com)